ANNO XXIII. Venerdì, 29 Luglio 1870 N. 208

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 24 —	L. 13 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 81, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

I nostri sigg. Associati, richiedendoci cambiamenti di destinazione, sono pregati di unire la fascia in corso, essendo a quest'epoca di villeggiatura moltissime le mutazioni di indirizzo che ci vengono richieste.

Firenze, 28 luglio

L'ANNESSIONE DEL BELGIO

D'or innanzi non possiamo più scandolezzarci di certe rivelazioni inopportune, che ci verranno facendo coloro che credono di elevarsi nella pubblica estimazione, col metter in luce la parte, più o meno segreta, ch'ebbero nelle cose d'Italia. Allorchè si vede il governo d'un gran paese pubblicare un progetto di trattato segreto e la diplomazia venir meno ad ogni riguardo di convenienza, non v'ha più ragione di condannare il conte Persano pel Diario da lui stampato.

Lo scopo che il conte di Bismarck si è proposto mandando al *Times* il progetto di convenzione tra la Francia e la Prussia per l'unione del Belgio all'impero è così trasparente, che appena abbisogna di farlo avvertire. Egli vuole gittar la diffidenza fra la Francia e la Gran Bretagna, vuole mostrare al Belgio esser meglio che i prussiani lo invadano, offendendo la sua neutralità, anzichè dar tempo a'francesi di entrarvi, per non uscirne più, vuole additare all'Europa la Francia qual potenza, che si gitta dietro le spalle ogni scrupolo, pur di estendere i suoi dominii.

Ma è molto dubbioso che il conte di Bismarck abbia raggiunto questo suo triplice scopo.

Innanzi tratto convien notare che il progetto pubblicato dal *Times* non iscopre nulla che già l'Europa non sospettasse o non sapesse. L'Europa era informata che la Francia non aveva consentito a lasciare che la Prussia attaccasse l'Austria ed accrescesse la propria forza, senonchè a patto di un ingrandimento, e non dubitava punto che il conte di Bismarck, così avaro del proprio, non fosse liberalissimo nel regalare la roba altrui. L'opuscolo del sig. Deschamps, capo della destra, da noi menzionato ieri, esponeva, or son cinque anni, il pericolo che sovrastava al Belgio per la politica arrufiata e poco scrupolosa del conte di Bismarck. Quell'opuscolo ha prodotto grande sensazione, e le intenzioni che vi sono attribuite alla Prussia non furono mai smentite nè contraddette da' fatti.

Che importa adunque all'Europa della pubblicazione del progetto di trattato pel Belgio? Ci voleva forse questo documento per aprire i suoi occhi intorno alla politica del conte Bismarck? Non è il conte Bismarck che ha detto: la forza signoreggia il diritto? E chi ne dubitasse, ne domandi agli abitanti di Francoforte, che debbono saperne qualche cosa.

D'altronde non era scusabile il prender abbaglio intorno alla politica dell'imperatore Napoleone. La lettera da lui indirizzata l'11 giugno 1866 al sig. Drouyn de Lhuys era un programma completo. Essa attribuiva la guerra a tre cagioni. La prima, la posizione geografica mal determinata della Prussia. La seconda, il voto della Germania per una ricostituzione politica più conforme a' suoi bisogni generali. La terza, la necessità per l'Italia di assicurar la sua indipendenza nazionale.

Codeste tre cagioni disparvero. La Prussia ha corretto con le armi gli errori del 1815 ed è diventata una grande potenza, la Dieta germanica è morta e l'Italia ha ottenuta la Venezia.

Ma la lettera dell'imperatore faceva pure due ipotesi. La prima era una modificazione della carta d'Europa « a beneficio « esclusivo d'una grande potenza. » La seconda, subordinata alla prima, era che, rotto così l'equilibrio, la Francia ottenesse un'estensione delle sue frontiere, « a con« dizione che le province limitrofe doman« dassero, con voti liberamente espressi, « la loro annessione alla Francia. »

È questo un programma chiaro e preciso, che l'Europa non avrebbe dovuto dimenticare. La prima ipotesi si è avverata e l'equilibrio europeo fu rotto a beneficio esclusivo d'una grande potenza. Resta ad avverarsi la seconda. Or chi può credere che l'imperatore accennando all'estensione delle frontiere della Francia, alle province limitrofe, a' voti degli abitanti liberamente espressi, non alludesse pure in qualche modo all' eventualità dell' annessione del Belgio, come di una combinazione proposta a Biarritz dal sig. Bismarck?

L'acquisto del Belgio è sempre stato uno de' pensieri più costanti de'vari governi che si succedettero in Francia, ad eccezione di quello di re Luigi Filippo, a cui si era offerta l'occasione di colorire il disegno. Le simpatie del Belgio per la Francia si sono manifestate vivaci e sincere dopo la rivoluzione del 1830 e dipendeva dalla risolutezza del governo di Luigi Filippo il trarne partito. Esso invece, non solo non volle saperne dell'annessione, ma vietò persino al duca di Nemours di accettar la corona che gli era stata offerta, e fu ingrato alla fortuna che gli porgeva il destro di assicurarsi il possesso del Belgio, considerato da tutti i militari più valenti come di grandissima importanza per la sicurezza della Francia. Il celebre Carnot non istimava fra tutte le conquiste della Repubblica, che quella del Belgio, attribuendo poco valore alla frontiera del Reno, troppo divergente, eccentrica e lontana da Parigi.

È però incontestabile che il Belgio, malgrado la comunione di stirpe, di lingua e di religione, si è negli ultimi anni sentito più che mai alieno dalla Francia. Di chi la colpa? Il Belgio operoso, tranquillo, libero, fornito d'un sistema amministrativo che accorda alle province ed ai comuni ampie franchigie, non poteva esser attirato verso la Francia imperiale. Si aggiungano gli emigrati che, fuggendo il governo imperiale, cercavano asilo a Brusselle, dove non facevano di certo un'assidua propaganda in favore di Napoleone III. Non vogliamo con ciò asserire che non vi abbia de' possenti interessi industriali e mercantili che nel Belgio si gioverebbero della caduta delle barriere doganali con la Francia, che non vi abbia anche degli uomini politici, i quali troverebbero, nell'unione alla Francia, un campo più vasto al loro ingegno, alla loro attività, ma niuno ci negherà che da venti anni, più che ravvicinamento, vi fu allontanamento del Belgio dalla Francia.

Non poteva scoppiare la guerra tra la Francia e la Prussia, senza che ritornasse sulla scena la quistione dell' annessione del Belgio. Le inquietudini del governo di Brusselle e dell'Inghilterra non erano fondate sopra supposti fantastici. Ma la diplomazia non ci fa bella figura. Il contegno del signor di Bismarck in questa faccenda rivela una decadenza deplorabile della diplomazia e l'indebolimento d'ogni sentimento morale. Abbiamo detto ieri che esso ricorda la diplomazia che ha preparato lo spartimento della Polonia. Pur troppo non si può paragonare ad altro periodo storico, perchè, sebbene l'annessione del Belgio alla Francia non abbia che fare col disonesto mercato della divisione della Polonia, pure il modo del procedimento non è meno riprovevole. Una potenza che dice ad un' altra: lascia che io mi pigli queste province, e tu potrai prenderti quell' altre, non dimostra un senso molto sviluppato di onestà politica. E ciò che la Prussia ha detto alla Francia. Qualunque siano le vicissitudini della guerra, molti credono che ormai l'unione del Belgio all'impero francese abbia a riguardarsi come inevitabile, e che, per calmare i timori dell' Inghilterra, la Francia cederebbe Anversa all' Olanda. Ignoriamo quanto vi sia di vero in queste combinazioni, ma è incontestabile che la posizione del Belgio è diventata assai penosa, e non aveva forse torto quel diplomatico che, trovando il modo di scherzare anche delle cose più gravi, la paragonava a quella di un pollo d'India alla vigilia del Natale.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota:

« Il maresciallo maggior generale telegrafa che il generale di Bernis ha respinto una ricognizione nemica presso Niederbronn. Un ufficiale bavarese ucciso e due fatti prigionieri. »

La *Patrie* aggiunge al telegramma del *Journal Officiel* le seguenti informazioni:

« Il generale di Bernis si trovava agli avamposti francesi allorchè fu avvertito che una ricognizione bavarese si trovava nei dintorni dei nostri avamposti.

« Infatti ad una mezz'ora dalle nostre linee, lo squadrone del 12° cacciatori, condotto dal generale di Bernis, incontrò uno squadrone bavarese, lo caricò, ne uccise o ferì tutti gli ufficiali, fece alcuni prigionieri e ricondusse alcuni cavalli. Lo scontro fu breve e brillante. »

Rigsardo al conflitto tra ulani prussiani e e doganieri francesi, accennato dal telegrafo, scrivono da Bouzonville, 25, alla *France:*

« Nella giornata d'ieri alcuni ulani si presentarono alla dogana del nostro estremo confine. I doganieri li respinsero a colpi di fucile; i cavalieri prussiani, uno dei quali era ferito dissero ritirandosi che fra breve si sarebbero vendicati. Infatti nella notte invasero in buon numero la dogana, uccisero due doganieri che dormivano e fecero prigioniero il luogotenente dei doganieri. Essi portarono via anche la cassa, che però era quasi vuota. »

Telegrafano da Sarrebruck 24 alla *Havas:*

« Una trentina di ulani del 7° reggimento passarono il confine e ruppero la strada ferrata di comunicazione fra Sarreguemines ed Hagenau, facendo saltare il viadotto, e togliendo le rotaie in parecchi punti. »

La *Freie Presse* ha la seguente notizia dal teatro della guerra:

« *Colonia*, 23: Affissi ai muri del comando della fortezza annunziano che provvisoriamente sono sospesi gli ulteriori lavori di fortificazione della città. Generalmente si crede che ciò sia buon segno, presumendosi che al Sud, presso Magonza, è riunito un corpo d'esercito sufficiente per sostenere il primo urto, ragione per cui qui si può aspettare tranquillamente. »

« *Coblenza*, 22: Da Treveri venne quest'oggi annunziato che ieri mattina circa 2000 uomini di truppe francesi hanno passato il confine presso Perl (da Sierk). All'avvicinarsi d'un reggimento d'usseri prussiani essi si ritirarono. Domani parte di qui una gran quantità di truppe (landwehr prussiana) per le fortezze di Rastat e Landau. Si crede che la Francia rivolgerà l'attacco principale contro il Palatinato.

« Il re di Prussia giungerà al Reno, a quanto si afferma, il 28. La notizia che il quartiere generale reale sarà stabilito ad Ems non si conferma. »

Si ha da Colonia, 20, che venne arrestato un ingegnere francese mentre prendeva il piano di una fortezza. Egli si era travestito da monaco.

A Ludwg-hafen il 22, è stata arrestata una spia francese, vestita da donna.

IL PROGETTO DI TRATTATO FRANCO-PRUSSIANO

Ambidue i rami del Parlamento inglese si sono occupati, nella seduta del 25, della pubblicazione fatta dal *Times* e da noi riprodotta ieri, del progetto di trattato franco-prussiano relativo al Belgio ed al Lussemburgo. Lord Granville alla Camera dei lordi dichiarò che il governo inglese non avuto alcuna cognizione di quel progetto di trattato e soggiunse che probabilmente i governi francese e prussiano si affretterebbero a dare le spiegazioni richieste dall'opinione pubblica in Inghilterra.

Alla Camera dei comuni il sig. Disraeli rivolse la seguente interpellanza al governo su questo argomento:

Il documento pubblicato nella forma di un trattato fra la Prussia e la Francia implica una considerevole modificazione dello stato attuale dell'Europa e fra le altre una clausola stipula l'occupazione militare ed influe la conquista del regno dei Belgi da parte dell'imperatore dei francesi. Ora io non so quale sia la data di questo progetto di trattato, ma esso si riferisce ad uno stato degli affari la cui data non è molto remota. Io brameresi sapere quando questo progetto è stato proposto la prima volta e se il governo di S. M. sa ch'esso sia stato rinnovato.

Non ho d'uopo di accennare all'importanza che ha pel Parlamento di questo paese il fatto in quistione. (*Applausi*) Desidero di evitare una discussione concernente i meriti di ambidue i belligeranti nella guerra che pur troppo è incominciata. Se la Camera crede suo dovere di esprimere la sua opinione su ciò, sono certo ch'essa adempirà questo dovere, ma sono pur certo ch'essa non vorrà esercitare questo suo diritto senza prima essere completamente informata e senza seria riflessione. (*Applausi*). Mi sarà permesso di dire, senza alludere menomamente alle cause o meriti, od anche alle possibili conseguenze del conflitto attuale, che io credo che la politica indicata in quel progetto di trattato è una politica che questo paese non ha mai approvata e non potrà mai approvare. (*Applausi*) Devo dichiarare che io considero la distruzione del regno del Belgio come una calamità per l'Europa ed un' offesa per questo paese, e quindi confido che un simile tentativo non sarà fatto. Io non posso dimenticare che se si facesse un simile tentativo, gl' impegni assunti dal sovrano di questo paese riguardo a quel regno meriterebbero la più seria considerazione. (*Applausi*)

Vorrei quindi sapere se il governo di S. M. può dare qualche schiarimento su questo progetto di trattato, s'egli possiede informazioni che lo abilitino a dichiarare al Parlamento se esso progetto indica una politica che, secondo lui, ispira sempre i belligeranti, od uno di loro; e se darà alla Camera le informazioni che sono in suo potere riguardo a questo incidente che, si può affermare, ha eccitata la massima inquietudine nello spirito pubblico (*Applausi*).

Il signor Gladstone rispose:

Questo documento è di natura da provocare l'attenzione ed anche lo stupore, e non posso dare nessuna informazione nè all'onorevole Disraeli, nè alla Camera stessa riguardo al modo con cui esso è stato dato alla pubblicità dal *Times*. Quanto al contenuto attuale del documento, non è nei limiti del mio dovere di emettere un'opinione su questo soggetto, ma oserò dire alla Camera che noi consideriamo la pubblicazione di questo cosiddetto progetto di trattato fra la Francia e la Prussia come quella che deve, stante le quistioni che vi sono sollevate, provocare immediatamente dall'attenzione spontanea dei due governi interessati, tutte le dichiarazioni che possono essere necessarie al completo schiarimento dell'affare.

Noi non possediamo queste dichiarazioni, ma non dubitiamo menomamente che saranno date alla pubblicità quanto prima.

Questo è un affare grave, e quindi non mi credo libero di trattarlo, come pure credo che non possa giovare a nessuno discuterlo nella fase attuale. Sono convinto che ci avviciniamo al momento che la sorpresa provata sarà dissipata definitivamente da informazioni complete.

Togliamo dal bollettino ufficiale ebdomadario del *Journal Officiel* di Parigi il seguente brano che riassume i gravami della Francia contro la Prussia, e che ci sembra molto importante:

È un gran dolore per S. M. che la Prussia, colla sua condotta ambiziosa e violenta, l'abbia messa nell'impossibilità di proseguire nella sua grande opera di pacificazione, ch'era lo scopo dei nostri sforzi. Nessuna potenza aveva ricavato maggiori pegni del nostro buon volere quanto questa Prussia, che ora audacemente ci sfida. Non avevamo mai tralasciato di mostrarle simpatie e riguardi. Nel 1856 noi insistevamo perchè figurasse nel Congresso di Parigi. Nel 1857 eravamo felici di risparmiarle, mediante una mediazione amichevole e disinteressata, un conflitto colla Svizzera. Nel 1860 l'imperatore si recava in persona a Baden per pronunciarvi parole di pace e d'amicizia. Nel 1861 esso incaricava il maresciallo Mac Mahon di rappresentarlo all'incoronazione del re Guglielmo. Lo stesso anno faceva aprire a Berlino i negoziati che condussero al trattato di commercio fra lo Zollwerein e la Francia. Prima, durante e dopo gli avvenimenti del 1866, noi non abbiamo mostrate, a riguardo della Prussia, che le più concilianti disposizioni. Essa n'era talmente sicura, che durante la guerra coll'Austria, potè sguernire completamente le sue frontiere del Reno. Lungi dal voler approfittare dei disordini della Germania, noi rispettavamo questa grande razza tedesca, per la quale abbiamo avuto sempre alta stima e vera simpatia.

Dopo Sadowa la Francia limitò la sua parte ad una mediazione, di cui i belligeranti riconobbero il nobile carattere. Ma noi speravamo che il trattato di Praga, conchiuso in parte grazie ai nostri buoni uffizi, non sarebbe stato una lettera morta. Noi non potevamo credere un sol momento che la Prussia ci avesse ingannati; che l'esistenza internazionale indipendente stipulata in favore degli Stati della Germania del Sud, non sarebbe che una mistificazione, e che la Danimarca, malgrado la clausola quinta del trattato di Praga, non ricupererebbe i distretti settentrionali dello Slesvig. Noi non potevamo pensare che in opposizione a tutte le regole del diritto moderno, la Prussia non dimanderebbe al voto popolare di ratificare le annessioni del regno d'Annover, dell'elettorato di Assia, del ducato di Nassau e della città libera di Francoforte. Noi avevamo contato senza l'egoismo di una potenza, i cui successi riposano sulla forza brutale, e che nel 1866 si gettò sugli Stati di sovrani, il cui solo delitto era stato quello di mantenersi fedeli ai loro doveri federali. Noi avevamo contato senza i trattati d'alleanza o piuttosto di sottomissione, che incatenarono la libertà del Sud, senza la politica di sfida che rifiutò alla Danimarca la soddisfazione più piccola, senza la passione di dominare, che volle risuscitare in piena XIX secolo la monarchia di Carlo V.

Alla Prussia non bastava l'aver ridotti i principi della Confederazione del Nord ad essere tanti prefetti coronati, e di avere distrutto l'equilibrio scandinavo con la conquista dello Slesvig, essa voleva ancora mettere un principe prussiano a Madrid, e mentre il buon senso pubblico in Europa protestava contro sì strana pretesa, re Guglielmo dichiarava che, se la candidatura Hohenzollern fosse stata di nuovo messa avanti, egli consulterebbe solamente le circostanze.

L'ingrandimento sproporzionato di una razza che vorrebbe dominare direttamente e indirettamente dal Baltico fino allo stretto di Gibilterra, e dal Reno alle bocche del Danubio, è argomento d'inquietudine per la maggior parte delle potenze europee.

Non vedemmo forse, nel 1867, il governo olandese rivolgersi a noi per segnalare alla nostra più seria attenzione delle mene che a null'altro tendevano se non che a vagheggiare, in un tempo più o meno prossimo, i Paesi Bassi e le loro magnifiche colonie?

Non è solamente l'Olanda che la Prussia minaccia, è il popolo danese ch'essa vorrebbe, secondo le espressioni di un cante celebre, inseguire nelle sue isole e precipitare in mare; è il popolo della Svezia e Norvegia, che simpatizza con le sofferenze della Danimarca, e che è colpito nei suoi più vitali interessi, da invasioni divenute ogni dì più pericolose; è il territorio delle provincie baltiche della Russia, dove le invasioni fanno già capolino, ciò che irrita giustamente il patriottismo dei russi.

Che cosa dobbiamo dire dei granducati di Baden e dell'Assia, dei regni di Baviera e di Wurtemberg, dei quali l'indipendenza e l'autonomia sono calpestate, ed i cui sovrani perdettero tutte le loro prerogative?

Come si può supporre che la Prussia, la quale non rispetta i ricordi della storia più che le aspirazioni dei popoli, se fosse vittoriosa, retrocederebbe davanti alle provincie tedesche dell'Austria?

Chi non sa che lo smembramento della monarchia degli Absburgo, esclusa isolatamente dalla Germania dai vincitori di Sadowa, è il sogno del l'erede dei margravii di Brandeburgo?

Se non fosse stata formata a tempo nel suo sistema di usurpazioni eccessive, la Prussia avrebbe inquietato pure l'Italia, e sarebbe venuto il giorno in cui i suoi avidi sguardi si sarebbero rivolti verso Venezia come sopra Amsterdam.

Chi v'ha in Italia che non ricordi le sdegnose parole proferite dai generali e dallo stato maggiore prussiano contro l'esercito del Re Vittorio Emanuele?

Tutta l'Europa, noi lo spariamo, terminerà con dichiarare altamente che la Francia è moderata per l'appunto quanto la Prussia è violenta, e che la responsabilità della guerra riposa esclusivamente sull'ambizione di re Guglielmo e del suo ministro: tale si è il fatto indiscutibile, che s'impone col suo carattere di evidenza, e che domina tutta la discussione. Forzato a sguainare la spada, l'imperatore metterà la forza al servizio del diritto. Come Sua Maestà lo dice nel suo proclama: — « Noi non facciamo la guerra alla Germania, di cui rispettiamo l'indipendenza. Noi facciamo voti affinchè i popoli che compongono la grande nazionalità germanica dispongano liberamente dei loro destini..... Il glorioso vessillo che noi inalberiamo sventolare ancora una volta davanti a coloro che ci provocano è lo stesso che portò attraverso l'Europa le idee civilizzatrici della nostra grande rivoluzione. Esso rappresenta gli stessi principii ed ispirerà gli stessi affetti. »

La patria, fremente di patriottismo e di fierezza, aspetta fiduciosa l'avvenire: ella sa che Dio protegge le grandi cause, e che la vittoria dell'imperatore sarà quella del diritto e del progresso.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

I giornali francesi pubblicano la circolare, in data 24 luglio, indirizzata dal ministro degli affari esteri di Francia agli agenti diplomatici dell'imperatore.

In essa il duca di Gramont, come già accennò il telegrafo, si sforza di dimostrare che il signor Di Thile aveva impegnata la sua parola d'onore che non si trattava della candidatura del principe d'Hohenzollern al trono di Spagna. Nella stessa circolare è riprodotto il seguente dispaccio del signor Benedetti al marchese di La Valette, che rende testimonianza dell'impegno preso dal signor Di Thile:

Berlino, 31 *marzo* 1869.

Signor Marchese,

Vostra Eccellenza mi ha invitato ieri, col telegrafo, ad assicurarmi se la candidatura del principe di Hohenzollern al trono di Spagna avesse un carattere serio. Ho avuto questa mattina l'occasione di vedere il signor di Thile ed ho creduto potergli domandare se doveva annettere qualche importanza alle voci che avevano circolato su questo soggetto. Non gli ho celato che volevo essere esattamente informato, facendogli notare che una simile eventualità interessava troppo direttamente il governo dell'imperatore perchè non fosse mio dovere di segnalare i pericoli nel caso in cui ar-

stessero ragioni di credere ch' essa potesse realizzarsi. Ho detto al mio interlocutore che era mia intenzione di parteciparvi il nostro colloquio.

Il signor di Thile mi ha dato l'assicurazione più formale ch' egli non ha mai avuto cognizione di una indicazione qualunque che potesse autorizzare una tale congettura, e che il ministro di Spagna a Vienna, durante il soggiorno ch'egli ha fatto a Berlino, non vi avrebbe neppure fatto allusione. Il sotto-segretario di Stato, esprimendosi così, essenza che nulla di ciò che io gli dicessi fosse di natura da provocare una simile manifestazione, ha creduto dover impegnare la sua parola d'onore.

Secondo lui, il signor Rances si sarebbe limitato a parlare al conte di Bismark, il quale voleva forse approfittare del passaggio di questo diplomatico per informarsi delle cose in Ispagna, del modo con cui esse s'impegnavano in quanto concerne la scelta del futuro sovrano.

Ecco, in sostanza, ciò che il signor di Thile mi ha detto, ripetendo più volte la sua prima dichiarazione, che non si era mai trattato e che non poteva trattarsi del principe di Hohenzollern per la corona di Spagna.

Vogliate gradire, ecc.

Firmato: BENEDETTI.

LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

La Regia cointeressata dei tabacchi ha pubblicato la Relazione e il Bilancio dell'esercizio 1869, presentati all'assemblea generale ordinaria del 18 giugno 1870. Da questo importante documento togliamo quelle notizie ed informazioni che maggiormente possono interessare i nostri lettori.

La Relazione incomincia dall'osservare che alle difficoltà sempre inerenti ad un primo esercizio, altre se ne aggiunsero per la natura estrinseca dell'impresa, specialmente derivanti dalle lunghe e laboriose operazioni che dovevano essere eseguite per determinare i due punti principali che costituiscono in questo primo periodo la base di quell'azienda, vale a dire la valutazione dello *stock* che la Regia si è assunta di ricevere dal governo, e la fissazione del canone da pagarsi al governo stesso per gli anni 1869 e 1870. Questi due argomenti non vennero risoluti entro l'anno 1869, sicchè sino alla loro risoluzione l'Amministrazione si trovò costituita in uno stato di arenamento e nella impossibilità di adottare provvedimenti da cui si ripromettevа vantaggi non lievi.

Tuttavia, malgrado questi inconvenienti, i risultati ottenuti sono tali da tranquillare sul presente e sull'avvenire.

Durante l'anno 1869 tre furono le provenienze principali dei tabacchi presi in carico: 1° tabacchi provenienti dallo *stock* ceduto dal governo; 2° tabacchi provenienti dai fornitori; 3° tabacchi indigeni.

Il totale dei tabacchi di cui la società stipulò l'acquisto dai fornitori durante l'anno 1869 ascende in foglie Kentucky a botti 12,843. Tali acquisti però non possono essere tutti considerati colle medesime norme, doppiochè alcuni di questi venivano imposti dalle condizioni speciali in cui trovavasi lo *stock* ceduto dal governo di fronte ai primi bisogni della fabbricazione, mentre gli altri rappresentano i normali approvvigionamenti destinati al servizio delle lavorazioni.

Quanto ai tabacchi indigeni, la coltivazione attuale dei tabacchi in Italia avendo determinato un gusto speciale per le qualità lavorate in cui viene impiegato il tabacco indigeno, è necessario che la coltivazione di questo si mantenga proporzionata al consumo del relativo prodotto. A questo scopo la Società, indipendentemente dalla consueta coltivazione pei bisogni attuali delle manifatture, non solo permise la coltivazione sperimentale dei tabacchi esteri più utilizzati nella lavorazione, ma la incoreggiò con promessa di premi, ed infine si diè cura essa stessa di provvedere in gran parte all'origine le necessarie semenze.

Passando a parlare degli stabilimenti manifatturieri, la Relazione afferma che la Società doveva innanzi tutto avvisare a che le copiose scorte di genere fabbricato gradatamente venissero a diminuire, per trovarsi poi in relazione a quelle consigliate da una sana previdenza. A tale effetto l'Amministrazione sospese ogni lavorazione di sigari presso le manifatture di Firenze e di Massa Carrara — limitò la produzione dei sigari nelle manifatture di Chiaravalle, di Bologna, di Venezia e di Cagliari — soppresse la lavorazione delle polveri presso le manifatture di Parma e di Modena per concentrarla tutta presso quella di Bologna — spinse efficacemente la lavorazione degli zenzigli in Cagliari, ove se ne difettava in modo rilevante — ed infine provvide perchè la produzione venisse ripartita alle proporzioni volute dalla consumazione. E raggiunse lo scopo, giacchè mentre nel 1869 sono stati venduti in complesso quasi 15 milioni di chilogrammi di genere perfetto, nello stesso periodo le manifatture sociali non hanno raggiunto una produzione complessiva di 14 milioni di chilogrammi.

La seconda parte della Relazione riguarda lo *stock*, il canone e il bilancio.

Le notizie più importanti sono quelle relative al canone. I lettori ricordano che abbiamo altra volta riassunta la relazione della Commissione incaricata di stabilire questo canone. Abbiamo detto fin d'allora che il prodotto netto pel 1868 era stato dalla Commissione medesima fissato in L. 66,894,811 95. Questa deliberazione venne comunicata alla Società dal delegato governativo:

La vostra Amministrazione, prosegue la relazione della Regia, prese atto della comunicazione per parte del delegato, come tramite legale fra la Società ed il Governo, ma quanto alla comunicazione fattale dal sig. ministro, si affrettò ad osservare:

1° Che, apparendo dal conto formato dalla maggioranza della Commissione e dai risultati dai quali la medesima ha desunta l'anzidetta cifra di prodotto netto, come si appoggiasse a documenti ed allegati, si trovava nella necessità d'impetrarne la comunicazione, allo scopo di render ragione a se stessa e poter rendere ragione ai suoi amministrati che le norme stabilite nella convenzione avessero avuto la loro applicazione;

2° Che intanto però, emergendo dal conto anzidetto che siansi per raggiungere la predetta cifra di L. 66,894,811 95, computati interessi attivi da portarsi in aumento del prodotto del 1868, al saggio del 4 per cento e per cinque mesi, nella somma di L. 1,129,633 67, non pareva ammissibile tale aumento, imperocchè non sia dalla convenzione giustificato, anzi, dalla medesima contraddetto, in guisa che la Commissione, vincolata alle norme che ne segnavano e circoscrivevano il mandato, non abbia potuto in alcun modo dipartirsene.

Il signor ministro promise la comunicazione dei documenti, ed intanto trasmise la relazione stampata della Commissione; e quanto agli interessi attivi contestati dalla vostra Amministrazione, premesso che il loro accreditamento aveva fatto oggetto di lungo e profondo esame, conchiudeva dicendo che il voto della maggioranza era inappellabile.

La vostra Amministrazione replicò che non dubitava del profondo ed accurato esame sovra cotesto come sovra ogni altro argomento discusso dalla Commissione, egualmente che non revocava in dubbio la inappellabilità del giudizio della maggioranza della Commissione, ma che nondimeno nè la maggioranza, nè la unanimità potevano dipartirsi dalle norme segnate, le quali costituivano il mandato della Commissione giudicante e le attribuzioni dalla giurisdizione conferitele; e che perciò sottoponeva al ministro, ed occorrendo alla Commissione, il quesito « se l'aumento degli interessi attivi non sia contraddetto dalla Convenzione. »

Il signor ministro replicò che la Commissione, dopo aver ultimati i suoi lavori, e dopo aver firmati tutti i verbali e la relazione già presentata al Parlamento, si era definitivamente sciolta.

Un'altra controversia si è aggiunta a quella testè accennata. La Direzione generale del Tesoro considerando che il canone fiscale della maggioranza della Commissione è superiore ai pagamenti provvisori già fatti dalla Società, domandò gli interessi sopra la margior somma dovuta, a far tempo però soltanto dalla scadenza di ciascuna rata trimestrale. Ma la Regia non avendo accettato il canone, non approvò neanche il conteggio degli interessi che ne è un accessorio.

Il *conto corrente e spese generali del monopolio* presenta un saldo d'utile netto nell'esercizio 1869 di L. 69,250,494 48, contro il quale stanno il canone dovuto al governo e gli interessi in sospeso.

Un ultimo punto viene accennato dalla relazione. La Società nella riunione del 5 marzo 1869 aveva deliberato di accordar al Consiglio d'amministrazione la somma annua fissa di L. 120,000 da ripartirsi nel modo che lo stesso Consiglio avrebbe stimato migliore; di accordargli inoltre il sesto dell'un per cento sopra il prodotto lordo di ciascun anno, a condizione però che la proporzione delle spese dell'esercizio risulti inferiore almeno dell'un per cento a quello che sarà accertato essere stata la deduzione da farsi al prodotto lordo del 1868 onde fissare il canone dovuto al governo.

Il ministro delle finanze osservò che l'assegno fisso era troppo elevato, e perciò fu ridotto a L. 72,000, e così pure venne deciso che l'assegno eventuale non debba accedere il cinque per cento sull'aumento del prodotto netto di fronte all'anno precedente.

In questo modo crediamo di aver fatto conoscere le principali fra le questioni toccate dalla Relazione, alcune delle quali possono dar luogo a seria e profonda discussione.

I FATTI DI MILANO

Nella *Lombardia* del 27 corrente si legge:

Ci pervengono da ogni parte racconti circostanziati di molti episodii, accaduti domenica scorsa, prima, durante e dopo le brutte scene che funestarono la nostra città. Da essi risultano evidentemente due fatti: in primo luogo, come fosse largamente disposta e preparata l'insurrezione, poichè tutte le osterie e le bettole presso i centri principali erano invase dai gregari della repubblica, pronti a brandire le armi al primo segnale; in secondo luogo, come tutti codesti laceri eroi della demagogia universale pensassero anzitutto ai proprii interessi, mangiando e bevendo allegramente e pagando l'oste con minaccie; e quando videro fallito il colpo contro il governo, si dessero ad attentare qua e là contro la proprietà privata, cominciando dalle osterie stesse ove gozzigliarono. Si suppone che presso ciascuna di queste brigate fosse già apparecchiato un deposito di armi, noto solo al capo di esse; le scoperte che si vanno facendo tuttodì confermano questo giudizio.

Presso ogni deposito di fucili e di munizioni s'incontra sempre un certo numero di bombe all'Orsini. Esse sono tutte della istessa forma e sembrano tutte provenienti dall'istessa fabbrica: hanno la forma ovale d'un pero e misurano nella maggior lunghezza 16 centimetri circa, e 12 centimetri nella maggior larghezza. Il collo della bomba è fornito di un orifizio di 15 millimetri, saldamente otturato con una testa di vite: da esso s'introduce la polvere fulminante. Anche sul fianco della bomba s'apre un orifizio dal quale si carica la mitraglia. Il corpo ovale del proietto è fornito di otti luminelli disposti in modo che quando è lanciato carico e munito di cappellozzi deve scoppiare in qualunque luogo vada a battere.

Ieri, verso le otto e mezza pom., mentre imperversava la pioggia, un maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza in borghese rimaneva presso la piazza della Rosa in individuo in *blouse*, che conduceva un carretto a mano, carico di due lunghe casse coperte da una tela da tapperazia. Il maresciallo inaspettato arrestò il conducente, chiedendo che contenessero quelle due casse. L'altro, senza rispondere motto, si diè a fuga precipitosa, abbandonando il carro e prendendo la via degli Armorari. Il carro fu trasportato all'ufficio di questura, ove si trovò che le due casse contenevano, l'una venti quattro fucili da munizione con baionetta, della guardia nazionale, e l'altra una quantità di munizione disposta in tanti pacchetti da 10 cartuccie cadauno.

Nuovi arresti sono stati praticati ieri di individui imputati d'aver preso parte della banda armata di domenica scorsa. Notansi fra essi certi Riccardi Antonio, detto *Toga sciur*, facchino, Baretta Luigi, d'anni 25, falegname, Conti Giacomo di anni 33, oste, Colombo Giuseppe, d'anni 22, frutivendolo, Pogliaghi Bassano, d'anni 17, litografo.

Sembra da molti indizi che al fatto del 24 corrente, dovessero prender parte anche alcuni studenti dell'Università di Pavia.

Per far posto agli arrestati di questi giorni, si dovette provvedere all'invio di molti condannati alle carceri giudiziarie della nostra provincia e di quella di Como.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Gaulois* del 27:

« Il dottore Kern, rappresentante della Svizzera a Parigi, è stato incaricato di rammentare al governo francese i trattati che autorizzano la Confederazione svizzera a fare occupare dalle truppe della Repubblica il Chiablese ed il Faucigny (Alta Savoia) in caso di guerra, per far rispettare la neutralità della Svizzera.

« Quantunque il trattato di cessione della Savoia alla Francia avesse permesso al governo francese di sollevare alcune difficoltà in questa circostanza, il sig. di Grammont, con un tatto ed uno spirito incontestabili, ha autorizzato il governo elvetico ad inviare delle truppe nelle due provincie savoiarde che abbiamo indicato. »

Si assicura, dice la *Patrie*, che monsignor Darboy ha avuto ieri una seconda udienza dall'imperatore, e che le impressioni recate da Roma dal prelato furono l'oggetto d'un lungo colloquio.

La *France* annunzia, che il sig. Emilio di Girardin si dispone a pubblicare un nuovo giornale, che s'intitolerà: *La Victoire*. Esso verrà alla luce appena si riceverà notizia della prima vittoria dei francesi.

Leggiamo nei giornali inglesi del 25:

« Iersera a Dublino ha avuto luogo nuovamente una grande manifestazione in favore della Francia. La bandiera tricolore e la bandiera nazionale americana erano state inalberate, 2500 persone assistevano a questa dimostrazione. Il sig. Byrne ha pronunciato un discorso in cui esprimeva la speranza che la Francia verserebbe il suo sangue per l'Irlanda, in cambio dei servigi anteriori che le furono resi dagli esiliati irlandesi. Vennero presentati indirizzi di alcuni nazionali irlandesi.

« A Cork ha avuto luogo un'altra dimostrazione, alla quale assistevano 5000 persone. Il sig. Ronayne, presidente dell'assemblea, ha detto che l'Inghilterra perirebbe se si impegnasse in una guerra contro la Francia. »

La *Corrispondenza del Nord Est* ha per dispaccio da Varsavia 25:

« L'imperatore Alessandro ed il principe Gortschakoff sono qui aspettati fra breve.

« È formato un campo a qualche lega da Varsavia presso Skiernewice, città in cui si trova una stazione della ferrovia da Varsavia a Vienna. Il generale Berg avrà il comando.

« La direzione della ferrovia ha ricevuto l'ordine di preparare numerosi mezzi di trasporto.

« Si crede che, conservando la neutralità, la Russia voglia sorvegliare l'attitudine dell'Austria ed adottare misure di precauzione in Polonia. »

Dispacci da Tien-Tsin al governo francese recano che le autorità chinesi hanno dato soddisfazione alla Francia per le uccisioni testè avvenute in quella città.

La *Patrie* del 27 scrive:

« Il governo russo, contrariamente a quanto hanno detto alcuni organi della stampa, non formerà nessun campo di osservazione, questo provvedimento non essendo necessario pel mantenimento della sua neutralità. In conseguenza, i campi d'istruzione organizzati in tutto l'impero sono mantenuti e continueranno, sino al mese di ottobre, a provvedere all'istruzione delle truppe.

« Questi campi sono in numero di quattordici e si trovano ripartiti nei distretti di Pietroburgo, di Finlandia, di Riga, di Vilna, di Kurkeff, di Varsavia, di Kieff, di Odessa, di Mosca, di Casan e del Caucaso. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 26 *luglio*. — Oggi si vende per le vie il bollettino d'una prima vittoria; si tratta d'una scaramuccia presso Niederbronn, nella quale alcuni dragoni badesi o bavaresi vennero posti in fuga dai cacciatori francesi. È un compenso alla sgradita sorpresa fattaci dai prussiani che distrussero il ponte di Sarreguemines. Alcuni credono che i due fatti abbiano relazione fra di loro.

Le probabilità sembrano diventare ognor più favorevoli alla Francia sul campo di battaglia. I suoi soldati hanno uno slancio superiore ad ogni aspettativa, a tal punto ch'è difficile trattenerli. Inoltre l'armamento della Francia è migliore non solamente per ciò che riguarda le *mitragliatrici* e le *bombarde*, ma eziandio per lo *chassepot* ch'è superiore al fucile ad ago. Ciò fu riconosciuto all'unanimità dal Comitato prussiano della guerra, dopo gli esperimenti fatti a Potsdam. La Prussia ordinò tosto la trasformazione dell'armamento, ed il signor di Stoffel addetto militare alla nostra ambasciata a Berlino avvertì l'imperatore che se non si affrettava a dichiarare la guerra, fra qualche mese la Prussia si sarebbe trovata in migliori condizioni. Questo fatto, essendo stato conosciuto a Berlino, fu causa dell'esasperazione degli abitanti contro il signor di Stoffel.

Perciò si crede che i prussiani eviteranno la battaglia e si ritireranno nei campi trincerati per esporsi il meno possibile al tiro delle armi di lunga portata. Essi sono concentrati in grandi masse su tre punti principali: Treveri, Magonza e Francoforte.

È stato deciso che il principe Napoleone comanderà la spedizione nel Baltico. Egli ha per capo di stato maggiore il generale Trochu, ufficiale superiore che si esitava ad adoperare, perchè sospetto di orleanismo.

Tuttavia la guerra, malgrado i vantaggi che i francesi hanno fin d'ora, dipende in gran parte dalla sorte e può essere lunga e micidiale. Perciò si assicura che l'imperatrice abbia detto: « Giuochiamo una grossa partita; se la perdiamo, altro non ci rimarrà da fare che cedere il posto agli Orleans. »

Fu tolto l'*exequatur* ai consoli prussiani in Francia. In Prussia i consoli francesi hanno ricevuto lo sfratto, ed i viaggiatori francesi si lagnano d'essere stati insultati perfino dagli albergatori.

È corsa voce che l'imperatore fosse partito oggi. Io credo che ciò non sia vero e che S. M. partirà, posdomani da Parigi, traversando i *boulevards*. Si dice che le guardia nazionale a cavallo gli servirà di scorta.

Il generale Türr è in questo momento a Parigi e si dice che partirà per l'Italia per chiedere un comando nel vostro esercito nel caso che l'Italia fosse trascinata nella lotta.

Il periodo della guerra non pare che debba essere molto favorevole ai giornali. Era stato deciso in Consiglio di vietare la distribuzione dell'*Independance Belge*, organo internazionale e liberale che si trova costretto ad accogliere così le comunicazioni prussiane come le francesi, e le cui opinioni sono contrarie al governo personale. Ma il buon senso del signor Chevandier de Valdrôme ottenne che questo provvedimento fosse sospeso, malgrado le instanze dei signori Gramont ed Ollivier.

Si voleva pure sopprimere, per contravvenzione, la *Presse*, giornale dinastico e bellicoso, ma il cui proprietario, signor Mirès, è molto ostile al signor Ollivier. Però, siccome avrebbe potuto ricomparire l'indomani sotto altro titolo, fu lasciata in pace.

Tutti i vescovi ed arcivescovi che non si trovavano a Roma per la proclamazione dello *schema* vi hanno aderito, compreso monsignor Dupsnloup.

La guerra è cagione di gravi danni agli operai. Nell'ultimo bilancio della Cassa di risparmio, i rimborsi superano di circa 6 milioni i versamenti.

Continua nei teatri l'entusiasmo per la *Marsigliese*. Essa fu declamata con gran successo sovratutto dalla signora Agar al teatro francese e da Faure all'Opera, dove si fanno incassi di 13 000 franchi, superiori a quelli dei tempi di pace.

Questa guerra, evidentemente, è assai popolare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 25 giugno con il quale, la frazione Tovena è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Cison.

2. Un R. decreto del 10 giugno con il quale è approvata l'istituzione della Borsa di commercio di Cuneo.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un R. decreto del 18 luglio a tenore del quale, le cartelle per le iscrizioni al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento, da emettersi per il primo cambio decennale che ha luogo per consolidato 5 per cento col 1° luglio 1871, e per il consolidato 3 per cento col 1° ottobre dello stesso anno, e per le operazioni successive, saranno stampate su carta filigranata, e conformi al modello depositato negli archivi generali del Regno.

La carta filigranata è bianca per le cartelle del consolidato 5 per cento, e tinta in giallo chiaro per quelle del consolidato 3 per cento.

La filigrana della cartella rappresenta la leggenda *Debito pubblico*, circondata da ornati.

La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto, diversa in ciascuna di esse dall'*A* all'*Y*, e circondata da ornati.

Nella parte anteriore della cartella o delle cedole è stampato a sinistra, non inchiostro turchino, un medaglione colla effigie di *Re Vittorio Emanuele II*, e con ornati simbolici.

Le liste di separazione della cartella dalle cedole, e di queste dalla matrice, sono stampate in color bruno. Le leggende sono stampate nello stesso colore su fondo turchino.

Nella parte posteriore le liste di separazione sono stampate in color verde, e le leggende in color bruno.

Le leggende stampate sul nuovo titolo sono uguali a quelle stampate sugli attuali, in esecuzione del regio decreto del 28 luglio 1861.

I nuovi titoli saranno altresì muniti delle firme e dei bolli stabiliti col decreto ora citato.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Ad opportuna norma del pubblico, e dietro speciale avviso ricevuto, si fa noto che i telegrammi a destinazione degli uffici telegrafici degli Stati belligeranti o che transitano sui loro territori possono andar soggetti a ritardi più o meno considerevoli.

In egual tempo si fa pur noto che a seguito di comunicazioni pervenute dall'estero a partire dal 25 corrente e fino a nuovo avviso fu sospesa nell'interno del regno l'accettazione di telegrammi a destinazione del Wurtemberg se non sono redatti in lingua francese o tedesca.

Firenze, 26 luglio 1870.

CRONACA DI FIRENZE

Stamane, come fu annunziato, vennero celebrate nel tempio di Santa Croce solenni esequie ai martiri dell'indipendenza italiana. Vi erano presenti le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, la Casa civile e militare di S. M., il sindaco, la Giunta municipale, le principali autorità civili e militari e buon numero di cittadini.

Ieri venne arrestato un individuo per furto di mobilia, a danno di un negoziante in piazza degli Albizi.

Gli alunni del R. Istituto musicale di Firenze daranno la settima prova di studio la mattina del dì 31 corr., a ore 12 1/2, nella R. Scuola di declamazione, via Laura, n. 58.

Bollettino meteorologico del 28 luglio ore 1 pomeridiana

Il barometro continuò ad abbassare di 1 a 2 mm. Cielo generalmente nuvoloso, con temporali nel centro della penisola. Dominano i venti deboli di SO. e NO., ed il mare è mosso in qualche stazione.

Sul rimanente d'Europa il barometro è stazionario.

Probabili ancora qualche temporale locale, con tendenza però del tempo a migliorare.

Temperatura	minima	+ 22 0
	massima	+ 30 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 26 luglio

Bencini Attilio, d'anni 10 — Bargiani Ferdinando, id. 56 — Matucci Giovanna, id. 36 — Magnolfi Placido, id. 78 — Bartolini Assunta, id. 40 — Pini Adele Riccomini, id. 36 — Tubù Giovacchino, id. 31.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè: 16 maschi, 6 femmine e 1 nato morto.

Del 27:

Nutini Teresa, d'anni 60 — Lepri Carlo, id. 70 — Muzzio Camillo, id. 68 — Rolle Oreste, id. 30 — Ciarpi don Gaetano, id. 76 — Marchionni Luigi, id. 64.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 21, cioè: 15 maschi e 6 femmine.

Matrimoni del 26 luglio.

Batacchi Giuseppe, doratore, a Marzi Filomena, att. a casa.

Macni Stefano, caffettiere, e Nebbiai Marianna, sarta.

Pistolesi Angiolo, fornaio, e Degli Innocenti Giustina, sarta.

Galleri Eugenio, falegname, e Basilichi Assunta, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

Seduta del 28 luglio.

La seduta è aperta alle ore 11 1/2 antim. colle solite formalità.

PERIS annunzia che il tenore della proposta fatta ieri in ordine alle convenzioni ferroviarie è il seguente:

« Diverse essendo le proposte che ora sono in discussione avanti alla Camera, i sottoscritti, in omaggio alla libertà del voto, chiedono che anche alla votazione segreta si abbia a procedere per ogni convenzione separatamente.

« Negrotto — Serafini — Peci e — Fornaciari — Ricci — Massari. »

MASSARI G. osserva che egli non ha firmato que ta mozione, e che la firma che vi è in carico appartiene al suo omonimo Massari Stefano.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle convenzioni ferroviarie. La parola spetta all'on. ministro dei lavori pubblici.

GADDA (ministro) combatte tutte le asserzioni fatte dall'on. Gabelli sul conto delle ferrovie romane, e dice ch'egli parti da dati inesatti e dimenticò molte cifre per giungere a conclusioni affatto erronee.

Rende omaggio a molte delle teorie dell'on. Gabelli, sebbene non possa ammettere la censura che egli mosse contro la convenzione colla Società delle romane.

Conviene che l'amministrazione di questa Società non è ancor giunta a quel grado di precisione che sarebbe desiderabile, ma sostiene che molti inconvenienti non devono attribuirsi all'attuale amministrazione. Nega poi recisamente che la convenzione ch'è sottoposta alle deliberazioni della Camera peggiori le condizioni dei creditori.

Termina, pregando la Camera ad approvare l'articolo 1°.

GABELLI vorrebbe rispondere al ministro per un solo quarto d'ora. (*Rumori*)

LAZZARO. Bisogna avere un po' di carità!

PRES. prega l'on. Gabelli ad essere breve.

GABELLI risponde al ministro sostenendo che egli patrocina gl'interessi delle Romane come quelli di qualsiasi altra Società e che non ha contro di essa nessuna animosità. Osserva che ieri ha fatte tutte quelle osservazioni sulle Romane perchè esse erano il frutto di fatti constatati e perchè gli pareva debito di coscienza d'istruirne la Camera.

(La Camera dà frequenti segni d'impazienza)

BONGHI (relatore) *dice che sarà brevissimo.* Respinge alcune osservazioni mosse dall'on. Gabelli e dall'on. Sormani-Moretti onde tutte le questioni sieno bene chiarite e la Camera possa subito passare ai voti. Quanto all'on. Sormani-Moretti, il relatore dice, che egli ha fatto come certi maestri di musica i quali di notte fantasticano bellissimi pensieri e motivi eccellenti, ma quando la mattina li vogliono mettere in carta non si rammentano più di nulla e non riesce loro di scrivere una sola nota. (*Ilarità*)

Il relatore dopo avere rettificato alcune inesattezze commesse dagli oppositori, rammenta che l'on. Moretti fu tanto crudele che non ebbe neppure compassione per le sue stesse idee che la Commissione aveva accettate prima di conoscerle. (*Si ride*)

Conclude dimostrando come ora il miglior partito sia quello di approvare la Convenzione conclusa colle Romane.

Voci: Ai voti!

PRES. dà lettura della Convenzione che si riferisce alle Romane e che concerne la retrocessione al governo per parte della Società delle linee del litorale da Massa alla frontiera francese verso Nizza e di quella di Firenze a Massa per Lucca.

L'articolo 13 della Convenzione che riguarda il tronco da San Severino ad Avellino, dà luogo ad una vivissima discussione. Questo articolo è del seguente tenore:

« Art. 13. La società delle strade ferrate romane tanto col prodotto netto dell'esercizio di tutte le sue reti, quanto con ogni altro mezzo di cui potrà disporre, si obbliga a portare a termine i lavori della ferrovia da San Severino ad Avellino, seguendo nel caso quel nuovo tracciato più economico che sarà approvato, coll'impiego, se occorre, dei nuovi sistemi di trazione riconosciuti idonei per superare le forti pendenze.

« Qualora il prodotto e gli altri mezzi di cui sopra non fossero sufficienti per assicurare il compimento della linea da San Severino ad Avellino per la fine del 1870, il governo disporrà della somma per cui fu fatta riserva all'articolo 4, ovvero potrà anticipare in pagamento dei lavori la sovvenzione chilometrica afferente alla linea da Cancello a San Severino ed ai tronchi che fossero successivamente aperti verso Avellino.

« Il governo proseguirà la costruzione della ferrovia da Terremeri a Grosseto, che dovrà essere terminata al più tardi entro il giugno 1870, ed il medesimo consente fin d'ora che siano aperti all'esercizio i diversi tronchi di mano in mano che saranno ultimati. »

AMABILE propone che le ultime parole del primo capoverso sieno surrogate da queste:

« ... Portare a termine i lavori della ferrovia di San Severino ad Avellino seguendo il tracciato che gli studi fatti hanno dimostrato più breve ed economico senza trascurare Solofra, in osservanza alla legge 14 maggio 1865. »

Parlano sopra questa proposta gli on. Cicarelli, Levito, Nicotera e Gadda.

Messo ai voti l'emendamento Amabile è respinto.

È pure respinto un altro emendamento presentato dal deputato Minervini il quale come al solito vuole parlare quando la Camera non lo vuole udire.

Viene finalmente approvato l'articolo 13 colla correzione che la linea da San Severino ad Avellino sia compiuta entro il giugno 1873 e non 1870.

MORDINI e PECILE propongono un articolo aggiuntivo inteso ad autorizzare il governo a nominare, finchè dura il suo credito, quattro membri del Consiglio d'amministrazione, scegliendoli fra i membri del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

GADDA accetta questa proposta purchè essa non implichi resp nsabilità amministrativa.

LAZZARO non comprende un'ingerenza senza una responsabilità.

FINZI prega l'on. Mordini a ritirare la sua proposta che metterebbe i rappresentanti del governo in una posizione imbarazzante. Anzichè aggiungere altri quattro consiglieri l'oratore toglierebbe i quattro che ci sono.

L'emendamento Mordini è messo ai voti e approvato.

Viene poi approvato, oltre l'allegato N. 1, anche l'allegato N. 2, ch'è un atto addizionale della convenzione suddetta.

PRES. rammenta la proposta fatta dal deputato Negrotto ed altri di votare separatamente le diverse convenzioni.

BONGHI (relatore) osserva che ciò si potrà fare allorchè tutte le convenzioni saranno state discusse, perchè fra di esse vi è un certo nesso che farà sì, che non si potrà o approvarle tutte o respingerle tutte.

Propone dunque che la discussione della proposta Negrotto sia mandata alla fine della legge.

Questa proposta è approvata.

SELLA (ministro) presenta il conto dell'esercizio del 1868 ed i conti consuntivi dell'Emilia per il 1860.

Spera che la Camera vedrà di buon occhio questa presentazione dei consuntivi.

Propone inoltre che la Camera sospenda per ora la discussione dell'art. 2 delle convenzioni.

PRES. Allora passeremo all'art. 3.

Esso è del seguente tenore:

« È approvata la convenzione in data del 10 giugno 1868 tra il ministro dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie meridionali, relativa alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia da Foggia a Candela (Allegato 6.) »

È approvato assieme all'allegato.

Ecco il tenore dell'art. 4:

« È approvata la convenzione conchiusa addì 19 novembre 1868, rettificata dall'altra, in data del 14 giugno 1870, tra i ministri, ecc., *come contro.*

« Le parole *menzionate nell'art. 12, ecc., fino in fine*, vanno sostituite colle seguenti: « nei termini dell'art. 6° della convenzione addizionale 14 giugno 1870. (Allegati 7° ed 8°) »

Si dà lettura degli allegati 7 e 8.

L'art. 6 dell'allegato 7 è così concepito:

« Le opere a compiersi sono distinte nei tronchi e saranno regolate nei tempi seguenti:

« *a*) A tutto il 31 dicembre 1870, la prima parte della linea principiale da Savona a Cairo;

« *b*) A tutto il 31 dicembre 1871, il ramo da Cairo ad Acqui;

« *c*) A tutto il 31 dicembre 1872, la parte rimanente della linea principale fra Cairo e Bra.

« I termini suddetti sono di rigore, salvo unicamente i casi di forza maggiore debitamente constatati.

« Durante il tempo stabilito per il compimento dei suddetti tronchi, il governo sarà in facoltà di ordinare all'impresa Guastalla anche l'esecuzione entro un congruo termine del tronco da Bra a Carmagnola al prezzo di lire italiane un milione e seicentomila. »

SPANTIGATI svolge il seguente emendamento all'ultimo comma di questo articolo:

« Durante il tempo stabilito per il compimento dei suddetti tronchi, e non più tardi del 1° luglio 1872, il governo ordinerà all'impresa Guastalla anche l'esecuzione, entro un congruo termine, del tronco da Bra a Carmagnola, al prezzo di lire italiane un milione e seicentomila. »

A questo emendamento aderirono 52 deputati di tutti i partiti.

SELLA prega i proponenti a non insistere in questa proposta. Osserva che se si dovessero costruire tutte le strade ferrate che vengono raccomandate dai deputati, non basterebbero centinaia di milioni. Non trova per il momento urgenza di costruire il tronco da Bra a Carmagnola.

MONGINI insiste fortemente perchè si faccia questa strada che è di una utilità internazionale.

GADDA (ministro) non può accettare questa proposta e dimostra come il governo non sia minimamente obbligato a fare questa strada da Bra a Cavallermaggiore.

Voci. Ai voti!

La proposta Spantigati è messa ai voti e respinta.

È poi approvato l'art. 4 della legge.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Giunte nominate dal Comitato privato per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Progetto n. 129. — Concorso dell'Italia alla costruzione della ferrovia del San Gottardo.

Deputati: Depretis, Grattoni, Mongini, Mordini, Podestà, Speroni, Zanardelli.

Progetto n. 132. — Computazione a favore degli impiegati civili pel conseguimento della pensione di riposo della interruzione di servizio avvenuta per causa politica.

Deputati: — Botta, Conti, Costamezzana, D'Amico, Masci, Mazzagalli, Tamaio.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato il giorno di martedì 2 del prossimo agosto:

Alle 12 — Negli uffici per l'esame delle ultime leggi presentate;

Alle 2 — In seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Approvazione dei conti amministrativi degli anni 1858-59 e 60 delle antiche provincie, 1859 di Toscana, Parma e Modena, 1860 di Toscana e Umbria;

2. Approvazione di provvedimenti finanziari relativi all'esercito;

3. Approvazione di provvedimenti finanziari per il pareggio dei bilanci;

4. Approvazione della convenzione colla Banca nazionale italiana.

Succederanno a questi quelli altri progetti di legge che trovansi in corso di studio.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In questi ultimi giorni, scrive l'*Italia Militare* del 27, parecchi giornali pubblicarono delle notizie inesatte interno al richiamo di altre classi sotto le armi e di tutti gli ufficiali che si trovano in aspettativa per riduzione di corpo. Poniamo in guardia la pubblica opinione da queste dicerie, per la massima parte frutto della fervida fantasia di alcuni corrispondenti, che la spinsero fino al punto d'inventare a loro modo la mobilizzazione di un corpo d'armata, declinando persino i nomi del comandante in capo e dei comandanti in sott'ordine. Notizie di questo genere debbono essere accolte con la massima diffidenza.

— Sappiamo, scrive il *Monitore delle strade ferrate* del 27, che il signor comm. Dagremont, già direttore delle costruzioni delle ferrovie dell'Alta Italia, ebbe un grado superiore, e per la durata della guerra venne aggregato allo stato maggiore del maresciallo Le boeuf, affinchè sopraintenda alla ricostruzione ed all'esercizio delle strade ferrate sul territorio nemico.

— Ieri, scrive la *Provincia di Bergamo* del 25 corrente, al presidente di una delle sessioni elettorali di Alta Città, mentre recavasi dall'ufficio di sessione all'ufficio centrale per le operazioni elettorali, venne fatta gravissima ingiuria, con vie di fatto, per ciò che esso presidente avesse fatto invito all'insultante di sortire dalla sala elettorale, non essendo elettore. Crediamo siasi di fatto sporta querela innanzi l'autorità giudiziaria.

I militari delle categorie richiamati in servizio, nella nostra provincia si sono presentati con una sollecitudine straordinaria. Le poche mancanze per la malattia o per assenze giustificate furono inferiori alle previsioni. Ed ora li vediamo per le vie della città a frotte, lieti in viso, allegri, portanti con giusto orgoglio la medaglia commemorativa delle passate campagne.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 27 scrive che la squadra che trovavasi alla Spezia sotto gli ordini del vice-ammiraglio Isola, partì lunedì alla volta di Porto Ferraio.

— Ieri a sera, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 27, al teatro Vittorio Emanuele doveva aver luogo un'adunanza popolare promossa da alcuni cittadini torinesi allo scopo di affermare il principio della neutralità italiana. Però, in seguito alla circolare ministeriale ed ai fatti di Milano, le autorità locali credettero far bene vietando quell'adunanza.

— Sulle nostre coste, presso Porto Corsini, scrive il *Ravennate* del 27, trovasi ancorato il legno da guerra italiano *Monzambano*, che ha a bordo tutto il personale addetto alla spedizione idrografica.

— Ieri l'altro, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 27, sulla strada di Loreto, un vecchio ubriaco apostrofava ad alta voce i contingenti che si avviavano verso la città, eccitandoli a non rispondere all'appello ed a farsi repubblicani. Quel curioso originale era un cuoco milanese che fu tradotto in gattabuia a digerire il vino di cui aveva abusato.

— Ieri, scrive il *Corriere di Sardegna* del 22, i due legni da guerra della marineria austriaca, arrivati fra noi giorni sono, salparono dalla rada di Cagliari per ignota destinazione.

— Al *Corriere di Sardegna* del 23 scrivono da Iglesias che, il 13, i minatori Atzori Tommaso ed Atzeni Vincenzo, i quali amavano la stessa donna, venuto a contesa fra di loro nel luogo detto i *Forni d'is scalitas*, e l'Atzori uccideva l'Atzeni con un colpo di pistola nel basso ventre. Il giorno dopo l'uccisore venne arrestato mentre dormiva nella propria baracca.

Monumento a Montecuccoli. — Il *Panaro* di Modena del 25 annunzia che S. E. il generale Enrico Cialdini scrisse ai signori prof. Adeodato Malatesta, maggiore Cesare Rovighi, e prof. Giuseppe Silingardi per dire loro che accettava di buon grado il titolo di presidente onorario della Società promotrice del monumento al generale Raimondo Montecuccoli.

L'incendio di Alzano. — Questa mane, scrive la *Provincia di Bergamo* del 25, è scoppiato un grave incendio nella grande filanda a vapore di nuova costruzione e di proprietà del signor Frizzoni in Alzano.

Il danno è rilevantissimo. Il fuoco si appreso a travi appoggiate al camino della caldaia e di là al vastissimo soffitto in cannicci e da questo al tetto, che precipitando sulla filanda ne distrusse tutto il meccanismo ed i materiali. Intervennero subito le autorità del luogo e il prefetto della provincia. Il sig. Donadoni accorse colle pompe e giunsero anche quelle della città. Fu circoscritto il fuoco, che avrebbe minacciato l'intero paese. Le donne della filanda, al fuggire impaurite all'annunzio del fuoco, levarono le sape e raccolsero i bozzoli, salvandoli. È un atto che merita encomio.

Disgrazia. — Leggiamo nella *France*:

Una viva commozione si sparse stamane, 24, a Parigi, alla notizia di una disgrazia avvenuta sulla strada ferrata di Lione.

« Le prime voci davano infatti all'accaduto le proporzioni d'una catastrofe.

« Le informazioni da noi raccolte sono, per fortuna, meno gravi.

« Ci si assicura che si ha a deplorare soltanto la morte di un fuochista.

« Il numero dei feriti sarebbe di sei: tre viaggiatori e tre impiegati della società.

« La disgrazia è avvenuta fra Sattigny e Ginevra. »

Nuove armi. — L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Londra*, 23 *luglio*. — Il gran tiro nazionale di Wimbledon venne chiuso oggi. Il primo premio per armi militari è stato vinto dal caporale Andrews col fucile Martini. »

NOTIZIE ULTIME

La Convenzione con la Società delle strade ferrate Romane è stata approvata dalla Camera nella tornata d'oggi. Poi prese a discutere Convenzioni di altre strade ferrate, riserbando però la Convenzione con l'Alta Italia, essendovi ancora qualche punto sospeso, ma che si crede possa esser definito domani.

La Francia ha noleggiati ancora parecchi vapori pel trasporto delle truppe nel mare del Nord.

L'Austria ha fatti importanti acquisti di cavalli e di vettovaglie e procede alacremente ad armare per essere parata a qualsiasi eventualità che potesse costringerla ad uscire dalla neutralità.

A Milano si fecero ancora alcuni sequestri d'armi e di munizioni. Depositi di queste erano stati stabiliti in pressochè tutti i quartieri della città, ma la polizia, che ne era informata, ha potuto sorvegliarli e, giunto il momento, impadronirsene.

I privati dispacci concordano nel riferire la grande sensazione prodotta in tutti gli Stati dalla pubblicazione del progetto di trattato tra la Francia e la Prussia. L'Inghilterra e la Russia ne chiesero tosto spiegazioni a Parigi ed a Berlino.

Dalla Direzione generale del demanio e delle tasse è stato pubblicato il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dall'asse ecclesiastico.

Da quel prospetto apprendiamo che, nel decorso mese di giugno, furono venduti 698 lotti, che messi all'asta sul prezzo complessivo di L. 3,952,930 23, vennero aggiudicati per L. 4,467,005 21.

Dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1870 furono venduti 45,868 lotti, che messi all'asta sul complessivo prezzo di L. 248,932,337 06, vennero aggiudicati per la somma di lire 287,984,856 23.

Dal *Cittadino* di Trieste togliamo i seguenti telegrammi:

Vienna, 26 *luglio* (sera). — La *Nuova Presse* ha da Berlino che la Prussia prepara per questa settimana un movimento offensivo contro la Francia.

Il *Wanderer* ha da Cracovia che grandi masse di cavalli passano dalla Russia oltre i confini prussiani.

Il *Nuovo Fremdenblatt* annunzia che la Russia richiama tutti gli ufficiali che dimorano all'estero.

Berlino, 26 *luglio* (sera). — Bismarck esternò all'ambasciatore austriaco Wimpffen la sua soddisfazione pel contegno neutrale dell'Austria, ed espresse il desiderio che venisse impedita in Austria l'agitazione della esulante famiglia reale d'Annover.

Vienna, 27 *luglio*. — Si ha da Berlino che è finito il concentramento strategico delle truppe tedesche. L'armata del sud occupa la Selva Nera (*Schwarzwald*). Attendesi una gran battaglia tra Aschaffenburg e Landau.

Vienna, 27 *luglio* (mezzodì). — Le colonne francesi sono da questa mattina in movimento verso il Palatinato renano.

Corre voce d'un grande disastro ferroviario che sarebbe succeduto stamane sulla strada ferrata *Franz Josef*. Un convoglio di passeggieri sarebbe precipitato nel Danubio presso Tulln. Mancano ragguagli. Forse v'ha esagerazione nel racconto che se ne fa.

Si legge nella *Freie Presse* del 26:

« La Prussia ha deciso di prendere l'offensiva contro la Francia, ed ha già nominato gl'impiegati civili che devono assumere l'amministrazione dei dipartimenti da occuparsi. »

Berlino, 26. — Il conte Bismark consegnò, stante la sua partenza per l'esercito, gli affari diplomatici al sig. di Thile. È definitivo il collocamento a riposo del sig. di Werther.

Altona, 26. — Il generale Vogel di Falkenstein ha emanato un proclama agli abitanti delle coste del mare del Nord e delle coste occidentali. Lungo la costa vengono formate divisioni sotto il comando di uomini competenti per la sorveglianza delle coste, che devono fare tosto le comunicazioni alla vicina autorità militare.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Camera dei Comuni. — Gladstone dice che i negoziati relativi ai reclami per la questione dell'*Alabama* non hanno progredito da 18 mesi. Il governo aspetta una proposta dell'America per ripigliarli.

Alla Camera dei lordi si è fatta al governo una interpellanza sul trattato pubblicato dal *Times*.

Lord Granville risponde: Ebbi in questo punto una conversazione col marchese di Lavalette, il quale mi ha dichiarato che la Francia desidera di mantenere le sue relazioni amichevoli coll'Inghilterra. Il progetto del trattato deve la sua esistenza a Bismark: esso fu l'oggetto di conversazioni con Benedetti, ma non ebbe mai una base seria, e fu respinto dalle due potenze. Il marchese di Lavalette soggiunse che la Francia ha rispettato la neutralità del Belgio anche quando essa aveva ragione di lagnarsi dalla sua attitudine. L'imperatore ha dichiarato recentemente che continuerà a rispettarla, purchè non sia violata dalla Prussia. Questa dichiarazione fu comunicata dall'imperatore a lord Lyons.

Berlino, 27. — Presso Vallhausen un convoglio della strada ferrata, che portava un battaglione di fucilieri del 26° reggimento, urtò contro un convoglio vuoto. Sette soldati rimasero morti e 40 feriti.

Berlino, 27. — Fino dal giorno 24 l'ambasciatore inglese venne informato che il progetto di trattato testè pubblicato e scritto dallo stesso Benedetti, veniva posto a sua disposizione, per potello esaminare.

Attendesi fra breve una comunicazione ufficiale della Confederazione tedesca del Nord all'Inghilterra, colla quale si proverà l'autenticità dell'offerta francese contenuta nel documento pubblicato dal *Times*, nonchè l'autenticità degli altri passi fatti dalla Francia in quest'affare.

Londra, 27. — La flotta francese passò per Wick.

Il generale Durieu fu nominato governatore interinale dell'Algeria.

Il *Journal Officiel* pubblica una lettera dell'imperatore al comandante della guardia nazionale della Senna. Dice: Io vi prego di far sapere alla guardia nazionale di Parigi quanto io conti sul suo patriottismo e sulla sua devozione. Al momento di partire per l'esercito, desidero di esprimerle la fiducia che ho in essa affinchè mantenga l'ordine della città e vegli alla sicurezza dell'imperatrice. Occorre che ciascuno in questi momenti, nella misura delle sue forze, vigili alla salute della patria.

Londra, 28. — Il *Times* pubblica una lettera di Ollivier, in data del 26, la quale smentisce le voci riguardanti le trattative che il gabinetto francese avrebbe avuto il 2 gennaio colla Prussia. Dice che fra queste due potenze vi furono soltanto alcune comunicazioni indirette, coll'interposizione di lord Clarendon, per un vicendevole disarmo.

Parigi, 28. — L'imperatore è partito questa mattina.

Un telegramma da Vienna constata le crescenti simpatie dell'Austria per la Francia. Si fanno numerose sottoscrizioni pei feriti francesi.

Berlino, 28. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il progetto del trattato scritto da Benedetti non è il solo documento che esista relativamente a tali questioni. Il principe Napoleone aveva intavolato qui alcune simili trattative.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 28 luglio. 27	28
Rendita francese 3 °/o	65 35	66 12
» » reporti	— —	— —
» italiana 5 °/o	45 60	45 95
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-veneta	335 —	340 —
Obbligaz. »	218 —	216 —
Ferrovie Romane	43 —	43 50
Obbligaz. »	115 —	120 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. » 1863	133 —	133 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	— —	140 —
Cambio sull'Italia	8 1/2	8 1/2
Credito mobiliare francese	155 —	155 —
Obblig. della Regia tabacchi	— —	— —
Azioni id.	— —	— —
	Vienna, 28	
Cambio su Londra		— —
	Londra, 28	
Consolidati inglesi		89 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 28 luglio

5 °/o	C. 1.	50 45	d.	50 35
Id.	FC. 1.	50 40	d.	50 35
3 °/o	C. 1.	33	d.	32 80
Impr. naz. pag. 5 °/o	N. 1.	75	d.	— —
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. 1.	71	d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	C. 1.	610	d.	600 —
Az. SS. FF. Livorn.	C. 1.	— —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. 1.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. 1.	— —	d.	— —
Obbl. 3 °/o delle dette	N. 1.	360	d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete	N. 1.	— —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	N. 1.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. 1.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoser.)	N. 1.	— —	d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. 1.	214 —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. 1.	— —	d.	— —
5 °/o it. in pico. pezzi	N. 1.	— —	d.	81 50
3 °/o id. id.	N. 1.	— —	d.	33 —
Impr. naz. pico. pezzi	N. 1.	— —	d.	76 —
Napoleoni d'oro	N. 1.	21 90	d.	21 85

Prezzi fatti del 5 °/o 50 40-45 fc.

Borsa di Milano del 26 luglio

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	51 05
» » 5 °/o	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	1950 —	— —
Id. SS. FF Meridion.	f. m.	255 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia cent.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	150 —	— —
» Beni demaniali	cont.	130 —	— —
» »	f. m.	130 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 27 luglio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	50 15	50 30
» »	f. m.	50 15	50 35
Banca d'Italia	f. m.	2070 —	2080 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	320 —	— —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	375 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 26 luglio

Corso legale 50 37 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 22 a 21 90

5000 Paia Stivaletti; Vedi 4ª pagina.

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **RIVALENTA** arabica Du Barry di Londra, la quale sostituendosi alle più svariate ed amare medicine, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaccolo, vertigini, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, sfinimento, reumatismi, gotte, febbre, catarro, convalescenti, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'acerba carnezza. N° 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pistoia e della signora marchesa di Bodisco, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. La scatola 1/4 di lib. 2 fr. 60 c.; 1/2 lib. 4 fr. 50 c.; 1 lib. 8 fr.; 2 lib. 15 fr. 25 fr. Da Barry e C° 2, via Doyrin Torino ed in piovimoni presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **RIVALENTA AL CIOCCOLATTE**, eccellente per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2, 50.

Deposito. — A Firenze A. Dante Pecorini, 17, via Savonarola. A Casoli, 16 via Fornabuoni; Roberts, 17 via Tornabuoni; E. Costantini e C° via Panzani, 9 F. Paoletti.

TEATRI DEL 29 LUGLIO

R. POLITEAMA. — Opera *La Sonnambula*.

Ballo *Devadacy*

ARENA NAZIONALE. *Il duello*.

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze scrivere con lettera franca.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouverts toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Homburg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

PER 12 LIRE pagabili mensilmente in un anno, SI PUÒ GUADAGNARE IMMEDIATAMENTE

500,000 LIRE

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI

ALESSANDRO CANE e C.

via Rondinelli, n. 8, primo piano, Firenze.

Emette dei titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA pagabili mensilmente in n. 12 rate di una lira. Il sottoscrittore acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi fra i quali notansi dei premi di Lire

500,000 - 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000, ecc., ecc.

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la BANCA NAZIONALE (Sede di Firenze).

SI SOTTOSCRIVE IN FIRENZE, VIA RONDINELLI, N. 8, PIANO 1°

DISTRUZIONE GARANTITA

di tutti gl'insetti nocevoli all'uomo, agli animali domestici ed alle piante colla polvere insetticida del celebre BOUVAREL, inventore brevettato in Francia ed all'estero.

Questa polvere inodora e che non racchiude verun principio venefico può essere adoperata senza tema per la persona che serve. Si vende in scatole da centesimi 50 e lire 1. Soffietti con polvere per uso e risparmio della medesima cent. 50 cadauno. — Unico deposito per tutta l'Italia presso i signori Giovanni Bellieni e figlio, Gabbiai e Stacciai in Firenze, via degli Speziali, 10. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Ai signori negozianti si accorda lo sconto d'uso.

A B lunghezza del piede
A C calcagno

5,000

PAIA

DI STIVALETTI

C D collo del piede
E F pianta

PER

AMBO I SESSI

della rinomata i. r. brevettata fabbrica di calzature

DI ANTONIO OBERWIMER DI VIENNA

si vendono

a prezzi finora non mai praticati

La ottima qualità della merce di questa fabbrica, come la bellissima ed elegante esecuzione della stessa, sono abbastanza favorevolmente conosciute in Italia ed all'Estero.

PREZZI FISSI

PER UOMINI		PER DONNE	
Stivaletti (Brouquins)		**Stivaletti con elastico**	
di Vitello, suola semplice	L. 10 a 12	di Chagrin, mezza altezza	L. 7 a 10
» con ghetta Gl.	» 11 a 14	» alti	» 12 a 15
» suola doppia	» 13 a 14	Glaces, 1/2 altezza, punta a vernice	» 10 a 11
» a punta dopp.	» 13 a 14	» alti	» 12 a 15
» occhiel. all'ing.	» 13 a 15	Glaces 1/2 altezza vera	» 10 a 13
di Vitello, Glaces, suola semplice	» 10 a 14	» alti	» 13 a 15
di Vitello, Gla, con punta a vernice	» 14 a 15	Brunello, 1/2 altezza punta a vernice	» 8 a 10
di Vitello, ver. suola sempl, per Salon	» 11 a 14	Brunello, 1/2 altezza punta a vernice	» 9 a 12
di Chagrin, suola semp.	» 11 a 12	» alti	» 12 a 14
di Bulgaro nero, suola doppia imp.	» 13 a 14	Pelle doré 1/2 altezza punta a vernice	» 12 a 14
» a punta dop.	» 14 a 15	» alti	» 14 a 20
di Bulgaro vern. suola doppia pel. imp	» 13 a 15	Satin française 1/2 altezza a punta vell.	» 12 a 14
» a punta dop.	» 15 a 18	» alti	» 14 a 16
STIVALI		**STIVALETTI con cordelle**	
di Vitello, suola doppia 1/2 altezza	» 18 a 20 —	di Chagrin punta a vernice	L. 10 a 12
» alti da cacc.	» 22 a 24 —	di Glaces	» 12 a 14
di Bulgh. suola dop imp. da caccia	» 24 a 25 50	di Brunello punta a vernice	» 7 50 a 12
» da cavaliere	» 45 a — —		
Stivaletti (Bronquins) da ragazzi	» 5 a 11 —		

Pantofole e scarpe d'ogni qualità per uomini e donne dalle L. 3 50 alle L. 6 al paio. Le commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. A quelli che acquistano per L. 100 si fa sconto del 5 0/0. — Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

FIRENZE — Via Por S. Maria, 6 — FIRENZE

Apposito locale per le Signore

AFFITTASI subito il **VILLINO MOLINI** con giardino, undici o sedici stanze a piacere. Il tutto insieme, prezzo L. 5,000 all'anno. Le undici stanze sole col giardino, L. 3,000 all'anno. Le cinque stanze sole, nella quali è compresa una gran sala, senza il giardino, L. 2,000 all'anno.

Dirigersi via della Costa S. Giorgio, n. 47, presso il portiere, trovandosi i Villino vicino alla salita subito dietro lachiesa di Santa Felicita, corrisponde insieme col giardino, all'altezza di un ultimo piano, ed è confine col reale giardino di Boboli. Occorrendo, trovasi nello stesso locale il comodo di stalla, rimessa e camere per servitù; in tutto altre sette stanze ed un cortile. Per uso di speculazione il prezzo sarà diverso, specialmente per le trattative di dare ingresso al pubblico.

PREMIATA

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco-sezionale da debolezza o da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima o dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle ostruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'itterizia, promuovera e regola la mestruazione soppressa o disordinata. Questa preziosa tintura è dotata di un azione commmemente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Presso:* **L. 2, 50** *la Bocetta grande* — **C. 80** *la Boccetta piccola.*

Depositari in Italia — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Castagnacci e farm. Garnieri. Livorno, farm. Crecchi. Padova, Roberti. Venezia Zampironi Genova, Moyon. Ancona, Sabbatini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippelis. Palermo, Monteforte. Messina, Gatto Ainis. Napoli, Leonardo e Romano.

Non più Iniezioni!!!

I confetti BLOT, tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni, nè regime speciale.

Prezzo: Scatola L. 5.

Deposito generale per l'Italia, Napoli, presso Pietro Viappiani; Toledo, 208 e 205; in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27. Si spediscono ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

AVVISO

Sig. Borghini Giovanni, negoziante ibraio in Arezzo, siete invitato a far ritirare la cambiale a carico vostro scaduta il 10 dicembre 1869 e protestata in detto giorno per mancanza al pagamento.

MEDARDO CASALE in Firenze.

ALLA LIBRERIA DANTE

Firenze, via dell'Orivolo, 22

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor Ducoux di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 5 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Fieri e Targioni farmacisti.

LIBRI VENDIBILI

presso Stefano Jouhaud

Via Calzaioli, 12, p. 1°

Fazio (Eugenio). La Donna. 1 vol. in-16°, 1870. L. 1 50.

Michelacci prof. — Della Pellagra, 1 vol. in-8°, 1870. L. 1 50. È pubblicato il terzo fascicolo del 4° volume *(Decisioni, 1870)* degli **Annali della Giurisprudenza italiana.**

I signori associati che si trovano arretrati nel pagamento sono pregati mettersi in regola.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

per i due mesi di agosto e settembre ai due giornali seguenti:

IL TELEGRAFO

FOGLIO DEL MATTINO

Esce in Milano al mezzogiorno: due pagine grandissime a 5 colonne. Il **TELEGRAFO** comprende: *i dispacci telegrafici giunti nella notte e nel mattino fino al mezzogiorno; la corrispondenza particolare da Firenze; le notizie dei fogli di Firenze giunti il mattino stesso; articoli, corrispondenze, notizie scelte da tutti i giornali italiani ed esteri.* Il **TELEGRAFO** si è messo in grado di pubblicare corrispondenze dai due campi, francese e prussiani. Avrà dispacci particolari.

Il romanzo di *Adolfo Belot*, **Il dramma della via della Pace**, che si pubblica in appendice — uno dei più interessanti e più commoventi che sieno usciti negli ultimi tempi, sicchè ebbe già 12 edizioni in Francia, — sarà compito nel termine dell'associazione speciale che abbiamo aperta.

Per i mesi d'agosto e settembre:

In Milano, L. **3** — Franco per tutto il Regno, L. **4.**

IL CORRIERE DI MILANO

FOGLIO DELLA SERA

4 pagine grandissime a 5 colonne

Rivista politica — Rivista della stampa italiana, — della stampa estera — Descrizione del teatro della guerra — Carteggi particolari da Firenze, da Roma, da Torino, da Napoli, da Parigi, da Berlino, ecc. — Lettere parlamentari — Telegrammi ed informazioni particolari — Corrispondenze dal campo francese e dal campo prussiano — Articoli economici di G. Boccardo — Rivista letteraria di F. Petrucelli della Gattina, F. D'Arcais, E. Torelli, ecc. — La settimana teatrale, di P. Ferrari — Rivista scientifica, di C. Marinoni — Rivista agraria, di A. Caccianiga — Rivista industriale, dell'ing. L. Travellini — Cronaca di Arrigo Boito — Romanzo di A. G. Barrili, ecc.

Per i mesi d'agosto e settembre:

In Milano, L. **6** — Franco per tutto il Regno, L. **8.**

I due giornali si completano a vicenda: nel **TELEGRAFO** nulla viene inserito di ciò che è già inserito nel **CORRIERE**: come nel **CORRIERE** nulla si riproduce di ciò che si trova nel **TELEGRAFO.**

ASSOCIAZIONE COMPLESSIVA

al **Corriere** e al **Telegrafo**

per i mesi d'agosto e settembre

In Milano, L. 9. Franco in tutto il Regno, L. 12, col dono dell'**Universo Illustrato** per questi due mesi.

Dirigere commissioni e vaglia ad E. TREVES, editore, Milano, via Solferino, 11.

SI AFFITTA tutto od in parte, un quartiere mobiliato di circa 20 stanze nella via Calzaioli. Lo stesso essendo al primo piano può essere adebito per uso di Banca, per negozio, per ufizio o per abitazione. Dirigersi alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

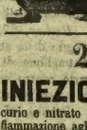
D'AFFITTARSI anche subito un appartamento interno vuoto composto di 5 stanze e la cucina, in una delle strade principali di Firenze. Si esige piccola famiglia. Dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27.

L'IMPRESA

Cavazza, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi, le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati col ribasso del 50 0/0, cioè: per le messaggerie L. 4, per gli omnibus L. 3.



STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 8 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree! non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno però ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacia d'Italia.

VERA ACQUA SALSO-JODICA DI CASTROCARO

L'infrascritto si fa un dovere d'avvertire il pubblico di non confondere l'acqua eminentemente jodica di Castrocaro con altra acqua salina che la speculazione fa scaturire da rupi, valli, balze, ecc., più o meno lontane da Castrocaro, e che pure si spacciano col nome di questo paese.

Fa noto che per uso interno non tiene depositi che in Castrocaro, di dove fa le spedizioni ai richiedenti, come pure per uso interno trovasi vendibile pure ai depositi del sig. Carlo Croppi, Forlì; farm. Britannica, Firenze; Bonavia Bernaroli, Bologna; Colla Marini, Ancona; Rossini, Sinigaglia; Manzoni e C., Milano; Costanzo padre e figlio, Torino; Botner, Venezia; Biondi, Perugia; frat. Berelli, Ferrara; Bottari, Pisa; G. Veroli, Livorno; Roma frat. Marzocchi e Pietro Garinei, CorsoRoma.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

BANCO FINANZIARIO ANGLO-FRANCESE

376, Strand, Londra

APERTURE DI CREDITI.
ANTICIPAZIONI SU MERCANZIE d'ogni specie.
ACCETTAZIONE a contanti su regolari indicazioni.
INFORMAZIONI di domicilio.
INCASSI e RISCOSSIONI su tutti i paesi.
Condizioni vantaggiose.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA

processo Liebig

R. Tooth — W. J. Coleman e C., Londra

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Amsterdam, 1869.

« Ministero della Guerra. — *Londra*, 1 *marzo* 1870.

« Questo è per certificare che l'*Estratto* di R. Tooth, rimpiazzato dai signori W. J. Coleman e C., è il solo ora impiegato in tutti gli Ospedali civili e militari tanto in Inghilterra che all'Estero. »

L'analisi di questo estratto di carne lo dimostra superiore ad ogni altro.

NB. Per mettere al giudizio d'ogni persona, se ne può procurare in piccoli vasi contenenti ciascuno tanto estratto per fare mezzo litro di brodo. — Agenti all'ingrosso : V. MALACARNE, Torino.

PIROCONOFOBI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

Fabbrica Brevettata

del chimico farmacista

LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Perfezionati dallo stesso farmacista, e noti, ormai pel loro pronto e sicuro effetto, a molte parti d'Italia come ne fa fede l'ognor crescente consumo, ed il brevetto ottenuto dopo esperimentati dalla R. Casa, in data 21 settembre 1868, n. 464, vengono usati accendendoli nella stanza da letto ad evitare gl'incomodi delle zanzare.

Prezzo della Scatola, cent. 60

Depositi principali di spedizione in Treviso presso il fabbricatore, Piazza dei Noli, n. 683. In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27 e via Panzani 18. — Si spediscono a chi ne fa ricerca lungo la linea ferroviaria mediante vaglia postale, stando le spese di trasporto a carico dei committenti.

Presso la libreria di **Colombo Coen in Venezia**, piazza San Marco, è in vendita

LA CARTA DELLA GUERRA DEL 1870

in foglio grande al prezzo di cent. 50. La stessa in colori L. 1.

La carta del Reno, cent. 50, del Mare del Nord, cent. 50.

Spedire vaglia postale al suddetto editore.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY

(Proprietà dello Stato francese)

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua minerale di Vichy non è cosa indifferente di berne di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria e nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali. — CELESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute o la spesa impediscono di recarsi alle stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati coi sali estratti dalle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un modo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagionatura delle bevande. Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello State. E un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima o dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia or data al pubblico dal *Controllo dello State*. — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Bolrivani, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinelli. — AREZZO, Ceccherelli. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Pozzato Pietro, ponte di Barattieri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Bodoli. — NAPOLI, Manzi&at, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da ginoco e salone da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello STABILIMENTO DI VICHY, *23, Boulevard Montmartre*, PARIGI.

MALATTIE VENEREE E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col ***Liquore Depurativo di Parigliina*** del Professore PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le ***Malattie Veneree***, la ***Sifilide*** sotto ogni forma e complicazione, ***blenorragia le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi increte, calvizie, sifilitiche, miliare cronica***, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incontrastabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la Bottiglia.

DEPOSITI: Firenze farm. ***Pieri, Polli e Forini*** e presso ***A. Dante Ferroni***, via Cavour, 27. Torino, D. Mondo. Napoli, D. Mondo e A. Correnzio. Genova, farm. Bruzza. Milano, e Leitora Bologna, Bonavia, Milano farm. Biraghi, Messina, Gatto Ainis e fratelli Telamo. Mantova, Dalla Chiara. Brescia, Rodolfi. Bari, Lippolis. Alessandria, Basilio. Arezzo Ceccherelli Livorno, Contessini, Dunn e Malatesta. Ancona, Sabbatini. Modena, Gambusieri. Novara, Costa. Padova, Cornelio. Reggio (Emilia), Jodi. Parma, Goarecchi via dei Genovesi. Pavia, Jemoli. Piacenza, Varesi. Pisa, Carrai. Salerno, Bonomo. Siena, Parenti. Verona, Politi. Venezia, Zampironi Asti, Orsetti. Palermo, Monteforte. Lucca, Pellegrini. Ferrara, Navarra, Bitonto Abatecchio, Como, Pagliardi. Teramo, Oliveri. Vicenza, Valeri. Rovigo, Diego; Cremona, Cattarelli; Novi Odando Vigevano; Crema, Santelli Lodi, Cremonesi Cagliari Daga e Todde Sassari, Solinas, e Fiorini; Spezia, Bedini; Porto-Maurizio, Gentile; Intra, Isorni, e Lavatelli; Iglesias, Murchio.